

## Per evitare di finire sbancati

# Ecco le banche sicure

*Dopo il caso degli obbligazionisti gabbati e in vista del debutto del bail-in, pubblichiamo la classifica degli istituti in base ai test della Bce. Sotto osservazione due Popolari del Nordest, la Cassa di Risparmio di Cesena e sei Bcc*

di **TOBIA DE STEFANO**

Mentre il governo Renzi prova affannosamente a mettere una pezza sugli ultimi dissesti del credito made in Italy, i risparmiatori nostrani sono arsi dal dubbio. (...)

segue a pagina 11

### I requisiti patrimoniali

# Ecco l'elenco degli istituti che non rischiano di fallire

*Banche italiane quasi tutte promosse al test Bce: le migliori Fineco e Mediolanum. Sotto osservazione ci sono invece tre popolari del Nordest e la Cassa di Cesena*

☛ segue dalla prima

**TOBIA DE STEFANO**

(...) I fallimenti di Banca Marche, Etruria, Carife e CariChieti che costano, al netto degli interventi dell'esecutivo, circa 1,2 miliardi ad azionisti ed obbligazionisti, rappresentano delle mosche bianche o «un alert» in vista di altre crisi del sistema?

Domanda tutt'altro che campata in aria, visto che a partire dal primo di gennaio entreranno in vigore le nuove regole per il salvataggio degli istituti in grave difficoltà volute dalla comunità europea (con la direttiva Brrd). Il cosiddetto bail-in prevede che non sarà più lo Stato a rimetterci i soldi, ma chi ha investito nelle banche. Con una logica: se hai puntato sugli strumenti finanziari più rischiosi sosterrai prima degli altri le eventuali perdite. E quindi, ci rimetteranno prima gli azionisti, poi chi possiede titoli subordinati (bond in primis), quindi i normali obbligazionisti e, per finire, anche i correntisti che hanno depositi superiori ai 100 mila euro. Ecco

perché diventa fondamentale capire fino a che punto è possibile fidarsi del proprio istituto di credito.

Diversi sono gli strumenti utili. Uno di questi è il rating stabilito dalle società specializzate che danno un sorta di giudizio sulla capacità dell'istituto di ripagare il proprio debito. Basta vedere la valutazione per farsi un'idea. Più basso è il rating e maggiori saranno gli interessi che la banca dovrà pagare ai sottoscrittori dei suoi bond perché ovviamente affrontano un rischio più elevato.

Milano Finanza, invece, ha analizzato (nella tabella a fianco) l'indice di solidità patrimoniale per eccellenza, il «Cet 1 ratio» (il Common equity tier 1). In pratica il rapporto tra il capitale ordinario versato e la attività ponderate per il rischio. Un parametro fondamentale perché ci spiega con quali risorse «primarie» (capitale versato, utili non distribuiti, le riserve) la banca può garantire i prestiti che effettua alla clientela (mutui, prestiti alle imprese ecc) e i rischi che possono derivare da sofferenze, in-

cagli e altri crediti deteriorati.

E lo ha messo a confronto, lì dove possibile (per le banche soggette alla vigilanza europea), con le raccomandazioni specifiche della Banca Centrale Europea e con quella più generica del Comitato di Basilea, che si attesta sul 7%. Risultato? Il sistema creditizio del Belpaese regge.

Tanto per dire. La Bce chiedeva al Credito Valtellinese un «Cet1» del 8,30%, pienamente rispettato stando ai numeri, 11,72%, registrati nel settembre del 2015. E lo stesso discorso vale per due banche che arrivano da momenti molto difficili e che hanno richiesto sforzi supplementari ai propri azionisti, aumenti di capitale, come Carige ed Mps. A Francoforte gli chiedevano di stare sopra l'11,25% e il 10,20% e in entrambi i casi gli istituti hanno risposto con risultati che si aggirano intorno al 12%.

In testa alla classifica, comunque, campeggiano gli istituti specializzati nel private banking (per esempio Banca Finnat e Banca Profilo), che avendo

quale attività principale la gestione dei portafogli e non i prestiti a famiglie e imprese corrono anche meno rischi. Poi ci sono Fineco, Banco di Sardegna e Mediolanum. Mentre più giù, ma con un margine molto ampio rispetto alle richieste di Francoforte, si attestano Banca Intesa e Ubi Banca. Con l'istituto dell'amministratore delegato Carlo Messina che vanta un 13,40% rispetto al 9,50 richiesto dalla Bce e la banca nata dalla fusione di diverse popolari in salita al 13% rispetto al 9,25%.

Ma ovviamente non ci sono solo note positive. L'unica banca che va sotto le richieste di Basilea (il 7%) è la Popolare di Vicenza che di conseguenza non riesce a rispettare neanche i parametri, 10,25%, imposti dall'Eurotower. Ma qui c'è in ballo un importante aumento di capitale in vista della quotazione in Borsa. Più o meno la stessa situazione che si trova ad affrontare Veneto Banca che al 30 giugno del 2015 aveva un «Cet 1 ratio» dell'8,37%.

E non finisce qui. Perché possono

destare preoccupazione la Popolare di Cividale, che nel 2014 è entrata nel mirino degli ispettori di Palazzo Koch, e la Cassa di Risparmio di Cesena. Bankitalia ha sottolineato l'importanza di un aumento di capitale e a giugno 2015 aveva un rapporto (8,13%) più basso rispetto al risultato del 2014 (8,83%).

Un trend negativo (risultati del 2015 peggiori rispetto al 2014) che caratterizza anche altre Casse locali. Da quella di Asti, ferma al 9,98% rispetto al 10,70, fino ad arrivare a San Miniato, Ravenna e Parma.

## I REQUISITI PATRIMONIALI DELLE BANCHE ITALIANE

Gruppo bancario (Dati in milioni di euro)	Common equity tier 1 capital ratio (1)		CET1 richiesto da Bce (*)	Tier 1 capital ratio (1)		Total capital ratio (3)		Total capital ratio (3)	
	Set 2015	2014		Set 2015	2014	Set 2015	2014	Set 2015	2014
<b>DATI AL 30 SETTEMBRE</b>									
B.ca Finnat	27,00	29,50	-	27,00	29,50	27,20	29,80	211.993	191.085
B.ca Profilo	27,00	26,10	-	27,00	26,10	27,00	26,11	164.382	151.305
B.co Sardegna	20,74	19,32	-	21,38	19,93	21,40	19,96	1.199.955	1.212.830
FinecoBank (civ.)	20,43	19,08	-	20,43	19,08	20,43	19,08	582.488	552.254
Mediolanum	18,80	18,43	-	18,80	18,43	18,80	18,43	2.050.082	1.813.348
B.ca Ifis	15,34	13,89	-	15,63	13,98	16,02	14,21	562.312	437.850
B.ca Intermobiliare	14,09	11,66	-	14,09	11,66	14,28	12,62	351.208	362.845
Cred.Emiliano	13,64	11,12	-	13,64	11,12	14,92	11,77	2.421.057	2.376.074
B.ca Generali	13,40	12,20	-	13,40	12,20	15,10	14,17	590.200	536.400
Intesa SanPaolo	13,40	13,55	9,50	14,30	14,18	17,30	17,16	47.583.000	44.683.000
Ubi Banca	13,00	12,33	9,25	13,00	12,33	15,31	15,29	10.073.014	9.804.048
B.co Popolare	12,70	11,87	9,55	12,70	12,26	15,80	14,62	8.586.725	8.064.219
Mediobanca (chiude al 30/6)	12,45	11,08	-	12,45	11,08	15,30	13,76	8.469.000	8.768.100
B.ca Carige	12,20	8,42	11,25	12,70	8,71	14,90	11,24	2.617.780	1.817.543
Monte Paschi Siena	12,00	8,67	10,20	12,80	8,67	16,30	12,99	9.850.000	5.965.000
Cred.Valtellinese	11,72	10,97	8,30	11,72	10,97	13,83	13,98	2.104.105	2.020.106
B.ca Pop. Emilia Romagna	11,62	11,26	9,25	11,71	11,29	13,10	12,24	5.092.046	4.869.140
B.ca Pop. Milano	11,44	11,58	9,00	11,98	12,21	14,36	15,35	4.607.011	4.536.683
B.co Desio e Brianza	10,65	10,30	7,00	10,78	10,46	13,23	12,26	865.544	845.627
UniCredit Group	10,53	10,26	n.d.	11,43	11,12	14,20	13,41	50.239.000	49.389.733
B.ca Pop. Sondrio	10,14	9,81	9,25	10,14	9,81	12,06	11,50	2.615.011	2.407.234
B.ca Pop. Spoleto (civ.)	9,42	8,00	-	9,42	8,00	9,83	8,90	254.752	173.176
<b>DATI AL 30 GIUGNO</b>									
B.ca Naz.Lavoro	n.d.	10,51	-	n.d.	10,97	n.d.	12,99	n.d.	5.552.052
B.ca Pop. Bari	n.d.	11,03	-	n.d.	11,03	n.d.	14,55	n.d.	1.354.991
B.ca Pop. Pugliese	n.d.	13,47	-	n.d.	13,47	n.d.	14,80	n.d.	344.399
C.Risp.Bolzano	n.d.	7,01	-	n.d.	7,01	n.d.	9,43	n.d.	504.764
Deutsche Bank IT	n.d.	8,53	-	n.d.	8,53	n.d.	10,51	n.d.	1.418.052
Unipol Banca	n.d.	8,27	-	n.d.	8,27	n.d.	13,41	n.d.	721.290
B.ca Agr.Pop.Ragusa	23,66	22,56	-	23,66	22,56	24,05	22,56	747.694	747.045
Iccrea Holding	12,39	11,45	-	12,39	11,45	13,47	13,01	1.760.451	1.658.156
CariParma	11,02	11,18	-	11,02	11,18	13,28	13,49	4.770.499	4.768.893
C.Risp.Ravenna (S)	10,80	11,03	-	10,89	11,12	17,69	13,07	n.d.	481.909
C.Risp.Asti	9,98	10,70	-	9,98	10,70	13,08	13,51	577.097	624.299
B.ca Pop. Cividale	9,60	10,04	-	9,60	10,04	10,85	10,66	325.857	276.177
B.ca Sella Holding	9,37	8,95	-	9,40	8,96	11,93	11,72	789.370	773.972
C.Risp.San Miniato	8,90	8,92	-	8,90	8,92	12,74	13,13	235.243	262.317
Veneto Banca	8,37	9,40	10,25	8,37	9,40	9,43	10,17	2.683.422	2.971.622
C.Risp.Cesena	8,13	8,83	-	8,13	8,83	10,50	9,95	303.132	357.885
B.ca Pop. Vicenza	6,81	10,44	10,25	6,81	10,44	7,63	11,55	2.954.206	3.731.46
minimo Basilea 3	7,0			8,5		10,5			
minimo Banca d'Italia (*)	4,5			6,0		8,0			

(1) Rapporto percentuale tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate

\* Solo per gli istituti soggetti alla Vigilanza europea

(2) Rapporto percentuale tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate

(3) Rapporto percentuale tra i fondi propri (già patrimonio di vigilanza) e le attività di rischio ponderate

(S) Requisiti patrimoniali al 30/9/2015

(\*) Esclusa la riserva di conservazione del capitale (0,625%)



P&G/I